

Numero
3417

cl

0

Bellinzona
6 luglio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signora
Cristina Gardenghi e cofirmatari
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 54.22 del 28.03.2022

Accoglienza di persone in fuga dalla guerra in Ucraina – incentiviamo la collaborazione virtuosa tra Stato e società civile

Signore e signori deputati,

in merito all'interrogazione in oggetto ci permettiamo innanzitutto di presentare alcuni aggiornamenti intercorsi nel frattempo sul tema e prendere spunto da taluni punti del "Piano cantonale per l'accoglienza dei profughi ucraini" (in seguito Piano cantonale), approvato dal Consiglio di Stato nella sua prima versione il 18 marzo 2022 e ora in continuo aggiornamento a seguito dell'evoluzione della situazione. Le novità sono inoltre costantemente pubblicate sull'apposito portale [web](#) del Cantone.

Le forme di alloggio che i privati hanno messo o mettono a disposizione dei profughi ucraini giunti in Svizzera e rispettivamente in Ticino possono di principio essere riassunte in due tipologie: gli alloggi con accessi e servizi autonomi, che di seguito chiameremo "indipendenti" e quelli che prevedono una condivisione degli spazi abitativi (cucina, soggiorno, accessi e servizi), che di seguito sono denominati "economie domestiche condivise".

Nell'ambito del percorso di accoglienza previsto dal Piano cantonale, i cittadini hanno la possibilità di segnalare al proprio Comune eventuali soluzioni alloggiative indipendenti da destinare ai profughi ucraini. I proprietari notificano la propria disponibilità all'Amministrazione cantonale, attraverso le regioni di Protezione civile. Dopo le verifiche del caso questi appartamenti possono essere integrati nell'offerta indipendente prevista nella fase finale del percorso di accoglienza, successiva a quella offerta dai Centri regionali di alloggio collettivo.

Dopo un primo periodo trascorso in questi Centri le persone sono infatti accompagnate verso delle soluzioni alloggiative indipendenti che possano permettere loro di integrarsi al meglio nel territorio, in particolare assicurando, quando necessario, la scolarizzazione dei giovani e garantendo opportunità di socializzazione e di integrazione lavorativa.

Secondariamente, al di fuori del percorso previsto dal Piano cantonale, i cittadini possono offrire un'accoglienza diretta attraverso la condivisione degli spazi presso la propria economia domestica oppure attraverso la messa a disposizione di un alloggio indipendente. Il ricorso a queste soluzioni è stato particolarmente intenso durante il primo periodo del conflitto, dando prova di un grande spirito di solidarietà da parte della popolazione e garantendo un'importante capacità di accoglienza sul territorio.

Entrando nel merito delle spese per le persone alloggiate presso privati, il Cantone ha deciso di riconoscere un canone di locazione, a partire dal 1. luglio 2022, per le soluzioni abitative indipendenti che soddisfano i criteri di alloggio previsti dal Piano cantonale. Questa decisione è scaturita dal fatto che molte soluzioni abitative offerte direttamente ai profughi nelle prime settimane del conflitto potrebbero soddisfare i requisiti predisposti dal Piano cantonale, nel frattempo istituito ed entrato in funzione a pieno regime.

Da un punto di vista pratico il Cantone prende in considerazione unicamente il pagamento di soluzioni abitative indipendenti, occupate prima del 14 aprile 2022 da profughi con il permesso S a beneficio di prestazioni di aiuto sociale, a condizione che esse rispettino determinati criteri qualitativi e che continuino ad essere occupate oltre il periodo di ospitalità volontaria e gratuita.

I proprietari che desiderano farne richiesta possono annunciarsi tramite un apposito modulo presente sulla pagina web dedicata all'emergenza Ucraina¹. Il canone è riconosciuto solo dopo aver effettuato le necessarie verifiche qualitative delle soluzioni proposte. In questo modo lo Stato riconosce in modo tangibile l'impegno di cittadine e cittadini che con grande spirito di solidarietà hanno messo a disposizione degli alloggi per far fronte alle necessità di accoglienza immediatamente dopo l'avvio del conflitto.

Nel contempo è stato altresì precisato che, grazie alla capacità di far fronte ai nuovi bisogni da parte del dispositivo cantonale, non verranno presi in considerazione gli appartamenti indipendenti occupati dopo il 15 aprile 2022 tramite iniziative private come pure le soluzioni in alloggi condivisi in coabitazione con l'ospitante (occupati prima o dopo tale data).

Fatta questa premessa, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Si intende istituire un sistema di indennizzo per i privati che mettono gratuitamente a disposizione un alloggio per le persone in fuga dalla guerra in Ucraina sul modello di quello dei cantoni Friburgo e Vallese?

I canoni di locazione per gli appartamenti messi a disposizione dei profughi nell'ambito del dispositivo cantonale sono regolarmente riconosciuti.

Come indicato nella premessa, il Canton Ticino, per assicurare un'accoglienza in alloggi indipendenti e di qualità, riconoscerà inoltre i canoni locativi ai privati che ne

¹ <https://www4.ti.ch/di/ucraina/it/riciesta-canone-di-locazione/>

faranno richiesta secondo le modalità comunicate il 14 aprile 2022 e citate nella premessa.

Al momento non è invece previsto alcun indennizzo ai privati che ospitano profughi in economia domestica condivisa. Ai profughi è per contro riconosciuto l'importo forfettario mensile per il sostentamento, che può essere impiegato per contribuire a questa forma di accoglienza.

2. Se sì, qual è l'importo che si prevede per questo tipo di indennizzo e a quali condizioni sarebbe elargito?

Come indicato al punto precedente al momento non è previsto alcun indennizzo ai privati che ospitano profughi in economia domestica condivisa.

Per gli alloggi ritenuti adeguati secondo i criteri qualitativi citati in precedenza viene invece corrisposto un canone di locazione che viene commisurato in considerazione delle dimensioni, dell'adeguatezza e dell'ubicazione dell'alloggio.

Gli importi sono concordati singolarmente con ogni proprietario e devono comprendere le spese accessorie e di consumo (acqua, elettricità). Essi sono determinati considerando i valori massimi previsti dalle normative settoriali in vigore, segnatamente dal Regolamento concernente le prestazioni assistenziali per i richiedenti l'asilo, le persone bisognose di protezione non titolari di un permesso di dimora, le persone provvisoriamente ammesse e le persone la cui domanda d'asilo è stata rigettata e che devono lasciare il territorio svizzero, del 23 gennaio 2007.

3. Se no, per quali motivi?

Confederazione e Cantone hanno da subito indicato che la presa a carico volontaria da parte di privati non sarebbe stata retribuita ed è stato sottolineato come l'accoglienza volontaria avrebbe dovuto essere garantita per un periodo di 3 mesi.

Il Canton Ticino, nell'ambito del proprio dispositivo ha voluto privilegiare soluzioni alloggiative individuali che permettessero al profugo di ritrovare una certa stabilità, continuità nell'accoglienza e qualità dell'alloggio.

Come precisato in precedenza, nel caso di accoglienza in economia domestica condivisa, il profugo può contribuire al mantenimento con l'importo forfettario mensile di sostentamento che gli viene erogato integralmente.

4. Che tipo di "sistemazioni abitative" presso privati sono considerate per l'alloggiamento delle persone in fuga dal conflitto in Ucraina? A quali standard devono sottostare?

Nell'ambito del Piano cantonale sono considerati gli alloggi individuali in locazione e a determinate condizioni di indipendenza e qualità, anche quelli forniti nell'ambito dell'accoglienza di profughi ucraini presso privati.

Questi ultimi, che sono considerati a partire dal 1. luglio 2022, dovranno essere indipendenti e valutati idonei dai funzionari dell'Amministrazione cantonale dedicati a tale compito, ovvero rispettare determinati criteri di agibilità, sicurezza e di sanità oltre che di accesso e prossimità alle strutture scolastiche in caso di necessità.

5. C'è un controllo della qualità degli alloggi offerti a livello cantonale? Se sì, come avviene?

Come indicato in precedenza il canone di locazione è riconosciuto unicamente se sono rispettate determinate condizioni qualitative. Esse sono state presentate in modo dettagliato in occasione della conferenza stampa del 1. giugno 2022.

La Sezione del Militare e della Protezione della Popolazione (SMPP) è incaricata di stipulare i contratti con i proprietari dopo aver visionato la struttura ed averla ritenuta idonea secondo i criteri qualitativi citati.

Anche le autorità comunali sono parte integrante del processo di riconoscimento degli alloggi individuali, sia per quanto riguarda le informazioni inerenti ai profughi che risiedono nel Comune, sia per quanto riguarda gli alloggi messi a disposizione.

6. Si intendono istituire delle misure di accompagnamento per i privati che si prestano a offrire accoglienza alle persone in fuga dal conflitto ucraino? In particolare, si intende dar seguito alle richieste giunte da più parti di istituire una formazione per garantire una buona accoglienza?

Quale forma di accompagnamento per i profughi e indirettamente per le famiglie che li accolgono, sono stati predisposti degli sportelli nei poli urbani con una maggiore affluenza (per il momento a Chiasso, Lugano e Bellinzona), dedicati alla consulenza e all'integrazione sociale, linguistica e professionale.

Le famiglie che accolgono profughi possono altresì accedere alle informazioni che li concernono tramite il sito web (www.ti.ch/ucraina) espressamente pubblicato e regolarmente aggiornato.

Come già precisato il dispositivo cantonale privilegia delle soluzioni alloggiative individuali precedute da momenti di accoglienza collettiva, il tutto attraverso un percorso graduale che permette ai profughi di ritrovare una certa serenità e stabilità e nel contempo ai servizi preposti di impiegare le risorse a disposizione in modo mirato ed efficace, in considerazione dell'importante affluenza di profughi provenienti dall'Ucraina.

In estrema sintesi l'accoglienza iniziale presso i Centri regionali di alloggio collettivo permette di dispensare – quando richiesto – le prime prestazioni di supporto psicologico, assistenza e cura, predisporre le pratiche amministrative e fornire dei momenti informativi in vista di una maggiore autonomia che sarà raggiunta, dopo qualche settimana, presso un alloggio individuale.

Il dispositivo di accoglienza cantonale prevede in tutti i Centri regionali di alloggio collettivo anche 9 moduli (in)formativi per garantire ai profughi alcune informazioni utili per una loro introduzione e prima integrazione sul territorio cantonale. Questi moduli sono anche disponibili sul portale dedicato ai profughi ucraini.

7. Come sono coinvolte le associazioni del territorio che si occupano con professionalità di accoglienza di rifugiati e migranti nel sistema elaborato per le persone provenienti dall'Ucraina?

Le associazioni che operano nell'ambito socio-sanitario o che si occupano ordinariamente dell'accoglienza di rifugiati sul territorio, sono state coinvolte sin dalle prime fasi dell'accoglienza, in funzione del proprio settore specialistico di attività.

A titolo di esempio Croce Rossa Sezione Sottoceneri (CRSS) partecipa attivamente dispensando direttamente, presso il Punto di affluenza cantonale (PAF) e nei Centri regionali di alloggio collettivo, dei moduli inerenti a diverse tematiche quali sicurezza, sanità, scuola, lingua, prestazioni sociali, lavoro e civica. Sempre a CRSS è stato inoltre demandato il coordinamento tra le associazioni sul territorio che offrono beni di prima necessità e le persone ucraine bisognose.

Informiamo inoltre che la Segreteria di stato della migrazione (SEM) ha sottoscritto un mandato con l'Organizzazione svizzera per l'aiuto ai rifugiati, nel nostro Cantone rappresentata da SOS Ticino, per ricercare e verificare delle soluzioni alloggiative private dopo la richiesta dello statuto di protezione S.

Un ulteriore esempio riguarda il coinvolgimento dei Servizi di assistenza e cura a domicilio di interesse pubblico quali punto di riferimento per l'erogazione e il coordinamento delle prestazioni di assistenza e cura presso i Centri regionali di alloggio collettivo.

Occorre infine sottolineare che diverse associazioni si sono attivate spontaneamente sin da subito per rispondere nell'urgenza ai bisogni immediati dei profughi ucraini. Il loro apporto è stato importante già a partire dalle prime fasi.

Con il Piano cantonale l'amministrazione cantonale ha costruito un dispositivo che garantisce un'accoglienza strutturata, ordinata e professionale e che permetta l'accesso alle prestazioni, sia finanziarie, sia in termini di integrazione. Le singole iniziative delle associazioni sono in parte convogliate nel dispositivo cantonale oppure possono continuare ad operare a titolo complementare e volontario nel rispetto del citato dispositivo.

Tramite il programma "Misure di sostegno per persone con statuto di protezione S" (Programma S) la SEM e il Consiglio di Stato hanno ratificato ed autorizzato gli ambiti di intervento e le priorità nell'attuazione delle misure di integrazione per le persone detentrici del permesso S.

Il Cantone ha inoltre implementato, grazie alla collaborazione con operatori già presenti sul territorio, il dispositivo di supporto degli sportelli regionali di consulenza, dedicati

all'integrazione sul territorio e un catalogo di misure organizzate da associazioni già attive su suolo cantonale.

Per poter accedere a queste misure di integrazione, i profughi ucraini devono prendere appuntamento presso uno degli sportelli regionali di riferimento presenti sul territorio² i quali provvederanno ad informarli e ad accompagnarli nel loro percorso di integrazione. Gli sportelli sono operativi da inizio giugno 2022.

8. Si intende promuovere questa preziosa e straordinaria mobilitazione dei privati cittadini anche per fornire supporto e accoglienza anche a rifugiati senza statuto di protezione S, in fuga da altri conflitti o paesi in cui vi sono violazioni dei diritti umani?

Dopo una prima fase di incertezza dovuta all'incognita sullo statuto di questi profughi, la SEM ha potenziato i Centri di accoglienza federali così da gestire in maniera coordinata l'attribuzione dei rifugiati in tutto il territorio nazionale.

Per questo motivo è ora necessario strutturare l'accoglienza di queste persone nel processo ordinario che mira a riconoscere le effettive necessità in materia di sicurezza, sanità e scolarizzazione, tramite gli specialisti del settore, finalizzato a creare le condizioni quadro ideali, sia per i profughi, sia per le autorità chiamate a sostenerli.

La grande solidarietà mostrata da cittadine e cittadini ticinesi sin dal primo momento del conflitto ha permesso di garantire un'accoglienza quantitativamente importante e che pone tutt'ora il nostro Cantone fra quelli con un'attribuzione di profughi più elevata.

Anche se in termini generali è al momento ritenuto prematuro fare delle valutazioni su una possibile estensione dell'accoglienza da parte dei privati anche ad altre tipologie di profughi, lo scrivente Consiglio ritiene che questa nuova emergenza abbia fornito degli spunti di riflessioni importanti per approntare la futura strategia di questo delicato settore.

9. Se sì, in che modo?

Cfr. risposta 8.

10. Se no, per quali motivi?

Cfr. risposta 8.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 4 ore.

Vogliate gradire, signore e signori deputati, i sensi della nostra stima.

² Vedi portale web dedicato: <https://www4.ti.ch/index.php?id=135027>

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente



Claudio Zali

Il Cancelliere



Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Sezione del sostegno sociale (dss-sdss@ti.ch)
- Nucleo di Crisi Ucraina (tramite la coordinatrice cristina.oberholzer@ti.ch)